

Scuola dell'Infanzia

"Conti Lidia e Gian Giacomo Morando"



Progetto pedagogico ed educativo

Scuola Infanzia Lograto "Conti Lidia e Gian Giacomo Morando"

Via G.G. Morando n. 1 – 25030 Lograto (BS) | Tel. e fax 030 978420

segreteria@scuolainfanzialograto.org - coordinatrice@scuolainfanzialograto.org

Pec scm.lograto@coopmaternebs.postecert.it | www.scuolainfanzialograto.org



Le finalità generali della nostra Scuola sono volte all'educazione integrale della persona e mettono i bambini al centro dell'azione educativa.

Gli obiettivi specifici fanno principalmente riferimento all'autonomia, allo sviluppo dell'identità personale, alle competenze individuali e alla maturazione del senso di cittadinanza.

Attraverso i campi di esperienza educativa, definiti come "gli ambiti del fare e dell'agire", l'impostazione didattica della nostra Scuola lavora accompagnando il bambino verso il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, mediante l'apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la stimolazione della curiosità e l'esplorazione.

A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea:

- Competenza alfabetica funzionale e multilinguistica.
- Competenza matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.
- Competenza in materia di cittadinanza.
- Competenza imprenditoriale.
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

La nostra Scuola, per raggiungere gli obiettivi, utilizza strategie didattiche come giochi strutturati e collaborativi, attività di esplorazione e ricerca, momenti di riflessione e ragionamento, inoltre, favorisce il problem solving e l'auto mutuo aiuto.

Le metodologie di intervento, adottate dal corpo docente, sono i laboratori esperienziali, il circle time, i lavori di gruppo e il lavoro in intersezioni (quando le condizioni lo permettono).

Alcune proposte vengono rivolte a gruppi omogenei per età, altre vengono invece rivolte a gruppi di età eterogenea.

Gli spazi dedicati alle attività educative e didattiche sono le quattro aule di sezione, i due laboratori, il salone e l'aula polifunzionale, la scuola è dotata, inoltre, di un ampio spazio esterno con un grande giardino.

Le routine quotidiane

Le routine quotidiane permettono al bambino una stabile e sicura consapevolezza del sè e dell'ambiente scolastico.

L'organizzazione della giornata educativa e didattica tiene conto delle esigenze e dell'età dei bambini. La giornata prevede alcuni momenti definiti di routine: accoglienza, igiene e cura personale, pranzo, sonno e relax (per i più piccoli), saluto e ricongiungimento con il genitore, che si ripetono quotidianamente, è grazie alla ripetitività che nascono il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e, quindi, la sicurezza.

Le routine sono interconnesse con le proposte del progetto didattico, grazie alle quali i bambini possono sperimentare, conoscere e imparare, con l'aiuto e la regia educativa delle insegnanti.

8:30 - 9:00	Accoglienza	<p>Momento di fondamentale importanza per porre le basi per una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia; delicato momento di separazione dal proprio nucleo familiare e incontro con una figura nuova: la maestra.</p> <p>Figura che diventerà ben presto il punto di riferimento nella scuola e che condurrà il delicato processo di conoscenza di sé in relazione con l'altro: sia con lei stessa che con i pari.</p>
9:00 - 10:30	Gioco in libertà	<p>Attività che sta alla base per la costruzione delle relazioni, la condivisione permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mettere insieme le proprie idee o i propri mezzi per il beneficio comune; ● interagire positivamente con i compagni; la condivisione porta alla felicità. La diversità, una volta condivisa dà vita le relazioni. ● utilizzare in modo appropriato gli spazi e i giochi della sezione.
	Riordino	<p>Momento durante il quale i bambini sono responsabili degli oggetti e degli spazi utilizzati e, oltre ad essere</p>

		<p>una regola, è un'importante operazione di classificazione.</p> <p>Il riordino degli ambienti è parte fondamentale dell'attività.</p> <p>Molte attività che si fanno alla scuola dell'infanzia sono piene di matematica, questa disciplina è strettamente connessa alla realtà quotidiana.</p> <p>Per esempio, riordinando una scatola di pennarelli possiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - discriminare grande/piccolo - -classificare in base ad un attributo (colore/dimensione) - Classificare usando una negazione (scrive/non scrive) - Operare corrispondenze - Contare
	<p>Circle Time</p>	<p>Il Circle time è un momento prezioso per ogni bambino e bambina, un'opportunità per raccontarsi, per raccontare i propri vissuti, per imparare ad ascoltare l'altro. Per noi insegnanti è un'occasione per proporre ai bambini degli stimoli di conversazione e per introdurre le proposte didattiche della giornata.</p> <p>Durante il Circle time:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si fa l'appello (si acquisisce consapevolezza di chi è presente e assente a scuola); ● Si introducono le rime e/o le assonanze fonetiche pronunciando nome e cognome di ognuno ● Si fa la conta (quanti siamo in sezione, quanti maschi e quante femmine introducendo il concetto di maggiore e minore) ● si compila il calendario indicando il numero e il giorno della settimana e associandolo ad un colore, si indica il mese, il tempo metereologico e il clima del giorno affinando così la percezione del mondo circostante e dei cambiamenti che lo caratterizzano. ● Si educa all'ascolto dell'altro, all'attenzione e al rispetto del turno di parola nonché al ragionamento e alla riflessione sul linguaggio e al

		SUO USO.
	Spuntino	Break di frutta di metà mattina
10:30 - 11:30	Laboratorio	I bambini di tre anni (ranocchie) iniziano attività laboratoriali legate al progetto annuale e alle attività di tipo costruttivo e manipolativo. I bambini di quattro e cinque anni (scoiattoli e orsi) fanno attività di sezione ed intersezione organizzata per gruppi omogenei di età. Sono momenti durante i quali il bambino e la bambina attraverso il gioco e le attività curriculari individuali o di gruppo, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.
11:30 - 12:00	Igiene e cura personale	Ogni bambino impara ad avere cura di sé e del proprio corpo attraverso un'autonomia crescente anche nell'ambito dell'igiene.
12:00 - 13:00	Pranzo	Questa routine diventa un importante momento di organizzazione e condivisione, i bambini acquisiscono sempre maggiori autonomie e imparano importanti regole diventando un momento di educazione alimentare dove ci si avvicina anche a nuovi cibi. Routine fondamentale per porre le basi alle attività di vita pratica.
Ranocchie		
13:00 - 15:00	Cure igieniche	I bambini di tre anni vengono accompagnati in bagno per le cure igieniche per poi trasferirsi nella stanza dei sogni per il riposo pomeridiano.
	Riposo	I bambini riposano e recuperano le energie spese nel corso della mattinata. E' un bisogno fondamentale e rappresenta un momento particolare.
	Risveglio	Risveglio dei bambini che poi vengono accompagnati in bagno ed infine in sezione.
Scoiattoli e Orsi		
13:00 - 14:00	Gioco in	Per i bambini di quattro e cinque anni c'è il gioco

	libertà	libero in salone, in giardino o in sezione. Le attività ludiche libere favoriscono la creatività e la capacità esplorativa del bambino.
14:00 - 15:00	Attività laboratoriali o di sezione	Momenti organizzati per i bambini di 4 e di 5 anni utili al recupero di alcuni contenuti legati al potenziamento delle competenze. "Laborare" dal latino significa appunto lavorare; nella scuola dell'infanzia questo termine ha assunto significati molto diversi tra loro in rapporto alle intenzioni, ai programmi, ai materiali a disposizione, alle questioni logistiche, alle dinamiche organizzative e relazionali interne.
15:00 - 15:30	Merenda	Merenda a base di frutta
15:45 - 16:00	Uscita	E' il momento del ricongiungimento con i genitori ed è carico di forti emozioni.

Le ricorrenze e le festività

Pensiamo che le ricorrenze e le festività, unite a momenti di festa e alla realizzazione di lavori ad hoc, siano l'occasione per valorizzare i bambini e il loro processo di crescita, siamo altrettanto convinti che non devono però diventare finalizzati unicamente all'esecuzione di spettacoli o alla produzione di lavori che, quando non vengono pensati con attenzione e su misura dei bambini, dei loro bisogni e dei loro tempi, rischiano di diventare fonte di ansia e generare stress.

Il rapporto con le famiglie

Riteniamo che la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica debba essere continua, attiva e responsabile. La nostra scuola organizza incontri con i genitori dei bambini iscritti, durante i quali le insegnanti informano le famiglie sui metodi e sui contenuti dell'attività educativa. La presentazione della programmazione è un'occasione di conoscenza reciproca, di discussione e di coinvolgimento nelle attività scolastiche, in questo contesto si stipula anche il patto formativo tra scuola e famiglia. Le docenti organizzano due momenti annuali di colloquio con le famiglie, sono

comunque sempre a disposizione (negli orari indicati) per esigenze particolari o lo scambio di informazioni. Possono essere organizzati, quando la situazione lo necessita, momenti di confronto con i genitori per discutere i progressi compiuti dai bambini, parlare delle attività svolte e analizzare gli obiettivi raggiunti.

I genitori sono coinvolti nelle assemblee generali e di sezione, nel comitato scuola-famiglia e negli incontri formativi, promossi dalla scuola, loro rivolti.

L'ambiente di apprendimento e l'approccio metodologico

La nostra azione educativa-didattica è progettata seguendo le indicazioni nazionali per il curricolo (decreto ministeriale 16/11/2012). L'ispirazione cristiana fa riferimento ad una precisa scelta evangelica, ma offre comunque il suo servizio a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro differenze culturali, sociali, etniche e religiose.

Per noi è indispensabile:

- rispettare e considerare il bambino come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non come semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite;
- svolgere attività individualizzate in quanto danno una risposta alle esigenze del singolo;
- fare esperienza a livello di gruppo dando l'opportunità al bambino di superare l'egocentrismo affettivo, logico e sociale;
- svolgere attività di sezione ed intersezione, in modo da consentire ai diversi gruppi di appartenenza delle diverse età di raggiungere gli obiettivi prefissati;
- porgersi come istituzione aperta, disponibile a cogliere quanto l'esterno offre per una continua formazione permanente, sempre in termini educativi (ad esempio corsa dell'amicizia);

Il corpo docente, inoltre, ritiene fondamentale il "lavorare insieme", la collaborazione e la condivisione, con un atteggiamento di continua messa in discussione e riflessione, per

migliorare il proprio operato. Grazie agli incontri periodici è inoltre svolto una costante analisi e verifica delle attività svolte.

Lavori e non lavoretti

L'impegno da parte del personale docente della nostra scuola dell'infanzia è quello di promuovere nei bambini l'entusiasmo e l'impegno per la realizzazione quotidiana di attività che devono essere viste agli occhi dell'adulto e anche del bambino come un vero e proprio lavoro.

Perché "un lavoro" e non un "lavoretto"?

Prima di tutto perché un "lavoretto" è la richiesta da parte dell'adulto di produrre qualcosa di standardizzato, uguale e poco individualizzato con il rischio di dover regalare, portare a casa un elaborato finale incentivando i bambini al confronto.

Non da meno spesso è necessario anche l'intervento dell'adulto per raggiungere qualcosa di perfetto da portare a casa.

La differenza la fa il "come" si propone l'attività così da essere pronti a dare alternative, promuovendo l'autonomia nelle scelte dei bambini, nelle strategie che scelgono di adottare, nella concentrazione e nell'interesse che ognuno sente di poter investire di fronte ad una richiesta.

La proposta ai bambini è sempre esclusivamente quella di portare alla realizzazione di un qualcosa che richieda loro impegno in tutte le competenze attese: questo è un vero e proprio "lavoro"!

E' la strategia per poter godere dell'esperienza e apprendere senza accorgersene.

L'esperienza e il fare come occasioni di apprendimento

L'esperienza reale, gli elementi di difficoltà presenti nelle situazioni problematiche della vita costituiscono "lo stato iniziale di quell'esperienza che si chiama pensiero".

L'apprendimento dell'esperienza è significativo non solo perché comporta la soluzione di un problema, ma anche perché permette di imparare quali sono state le modalità che si sono utilizzate per risolverlo. Il bambino, mentre realizza un comportamento esplorativo (per esempio nel gioco) arriva a scoprire da solo funzioni, significati e relazioni delle situazioni e a far proprie procedure conoscitive che poi vengono

ri-applicate quasi spontaneamente in altre situazioni che possiedono qualche carattere simile.

Osservazione - Valutazione individualizzata

La valutazione dei livelli di sviluppo di ogni singolo bambino prevede:

- un'analisi della situazione di partenza, volto a delineare uno schema delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia (analisi del bagaglio culturale);
- un'analisi dei momenti interni ai vari percorsi didattici, che consente di modificare ed individualizzare le proposte educative e le sequenze di apprendimento;
- bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica.
- la compilazione del documento IPDA durante l'ultimo anno frequenza dei bambini; il punteggio ottenuto da ciascun bambino sarà base per il passaggio di informazioni alle insegnanti della scuola primaria.
- l'osservazione e la compilazione di un test costruito dal collegio docenti in riferimento alle autonomie, alle relazioni e all'aspetto emotivo del bambino.

Reputiamo fondamentale la collaborazione dei genitori nell'elaborazione iniziale del profilo del bambino.

Obiettivi specifici di apprendimento

La nostra Scuola utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* nella prospettiva della maturazione *educativa, culturale e professionale del bambino*, inizialmente per formulare gli *obiettivi formativi* e successivamente, con la mediazione delle *Unità di Apprendimento*, per trasformarli nelle *competenze personali* di ciascun bambino.

I campi di esperienza

Gli obiettivi di apprendimento vengono raggiunti attraverso i campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

- Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute
- Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede.

Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni.

La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni e curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati. In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

I bambini:

- formulano le grandi domande esistenziali sul mondo;
- cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni;
- prendono coscienza della propria identità;
- scoprono le diversità;
- apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto.

La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone le prime forme di dialogo sulle domande che i bambini pongono sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante. Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentare le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini di sperimentare le potenzialità ed i limiti della propria fisicità. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc.

I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano. La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse.

Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. È consapevole della propria

lingua materna.

La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta, il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenere nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare. Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti, persone, si orienta nel tempo della vita quotidiana.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Una scuola inclusiva

La nostra scuola si propone di essere inclusiva o meglio una scuola attenta ai bambini e

per i bambini, tutti diversi, ciascuno nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossima a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

Nel caso fossero iscritti bambini certificati ai sensi della legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti per l'autonomia messe a disposizione dal comune di residenza e di insegnanti di sostegno incaricate dalla scuola stessa. Per questi bambini, annualmente elabora il "Piano Educativo Individualizzato".

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi ed esperienze di gruppo omogeneo;
- progettazione di centri d'interesse anche attivando risorse volontarie.

Attività educativo-didattiche extra

Ogni anno ampliamo l'offerta formativa proponendo numerosi progetti, condotti da esperti esterni.

Alcuni esempi di attività (le attività extra possono variare di anno in anno):

- Corso di Psicomotricità
- Laboratorio di integrazione e inclusione di disabili
- Percorso artistico creativo
- Corso di Circomotricità
- Laboratori di potenziamento

Corso di Psicomotricità educativa preventiva e counseling esperienziale relazionale.

Maria Simona Provezza, psicomotricista

***“Alla scoperta del corpo, della magia dei colori, attraverso il gioco e il movimento -
“L'arcobaleno nel corpo”***

In questo periodo difficile che ha coinvolto tutto il mondo, l'arcobaleno è stato il simbolo di speranza per grandi e piccini. Il confinamento, la chiusura nelle case, la perdita dei propri cari, la mancanza di socializzazione e di tutte quelle attività che portano benessere, hanno generato (e sta succedendo tutt'ora) una sorta di disagio generale basato sull'incertezza, la sofferenza, la paura, la rabbia e la tristezza. Emozioni che i nostri bambini "assorbono come spugne" e manifestano attraverso la difficoltà di ascolto, atteggiamenti aggressivi, l'iperattività o l'inibizione. Ma si sa che questo è anche il periodo delle grandi opportunità, è il momento di valutare cosa veramente è importante per il nostro benessere e quello dei nostri figli. I maggiori processi evolutivi di crescita avvengono dopo aver vissuto momenti di crisi, perché proprio lì possiamo far emergere le nostre risorse e portare "colore" al mondo, in modo creativo e gioioso.

Il progetto “L'arcobaleno nel corpo” nasce durante il lockdown e vuole essere un'esperienza psicomotoria, dove tramite il movimento, la musica, il rilassamento, si intraprende un viaggio attraverso il mondo magico dei colori. Ogni incontro sarà dedicato ad un colore diverso, al suo significato e alle sensazioni e emozioni ad esso associate.

La psicomotricità, come importante attività di prevenzione e educazione è in grado accompagnare i bambini nel loro processo evolutivo, indirizzarli a vivere serenamente la loro età e predisporli a un benessere psicofisico futuro. Il bambino, come unità psicosomatica è tutto coinvolto nel processo educativo, nello sviluppo delle sue potenzialità e nell'apprendimento. La psicomotricità valorizza nello stesso tempo, attraverso il gioco e il corpo in movimento, le competenze riguardanti la motricità, l'intelligenza e la vita affettivo-relazionale.

L'intelligenza non è solo intelligenza cognitiva, ma intelligenza affettiva, emotiva ed emozionale ed ha le sue radici nel corpo. Il corpo in movimento oltre ad essere espressione di sé e delle emozioni è mezzo di interscambio e relazione tra il mondo interno e il mondo esterno.

I laboratori psicomotori favoriscono i vissuti e le esperienze corporee, non sono allenamenti o esercizi specifici per il corpo, ma una possibilità per conoscere, esprimere le proprie potenzialità, la propria creatività, le proprie emozioni e i propri desideri.

L'educazione psicomotoria è importante nella scuola dell'infanzia come parte integrante del percorso scolastico perché supporta, struttura e affianca i processi di apprendimento e di formazione dei vari linguaggi.

Le attività effettuate vengono proposte in un clima di gioco e divertimento, di accettazione e collaborazione, dove il bambino ha la possibilità, di muoversi, relazionare con i compagni e rapportarsi con lo spazio e gli oggetti.

Lo psicomotricista durante l'attività si pone con un atteggiamento di ascolto, osservazione e di empatia-tonica e in qualità di professionista del linguaggio corporeo, è in grado di cogliere e valutare ciò che il bambino trasmette di sé.”

Laboratorio di integrazione e inclusione di disabili con l'aiuto degli animali Katuscia Bonfadelli, coadiutore in progetti di integrazione e inclusione di disabili con l'ausilio di animali

"Un amico che scodinzola" I progetti di integrazione e inclusione di disabili con l'ausilio di animali rappresentano una grande opportunità per promuovere il benessere complessivo di un individuo e accrescere il valore della relazione tra l'essere umano e l'animale (in questo caso il cane). Nelle sedute ci si impegna a non forzare l'utente, stancarlo, compromettere il suo stato di salute con attività per lui troppo impegnative, né porsi obiettivi troppo ambiziosi che possano rivelarsi per lui onerosi. Si agisce con gradualità: l'utente non deve essere travolto da un eccesso di informazioni, ma sviluppare una curiosità crescente e la sensazione di fare grossi passi avanti. Durante l'incontro con l'animale, generalmente i bambini esprimono soprattutto quello che provano in quel momento. Ciò significa che sono intensamente sollecitati da un punto di vista emotivo, elemento questo che va tenuto in forte considerazione. Si crea un clima emozionale che favorisce la relazione tra tutti i partecipanti alla seduta: tra i diversi utenti, tra l'operatore e tra le eventuali figure di riferimento. Aumentare le capacità di socializzazione e comunicazione; stimolare il desiderio di essere

Attività di gruppo; favorire il contatto con i compagni e con noi operatori. Gli incontri che tengo, ad esempio, con i bambini autistici sono incontri liberi in cui osservo come si comporta il bambino e cerco di raccogliere informazioni per strutturare le sedute successive.

Percorso artistico creativo. Hans Hermans, Atelierista e formatore

"Laboratoriale per scoprire la similitudine tra noi e un albero - Io Albero, lo che abito dentro di me.

Dall'uovo (seme) della tartaruga esce una piccola tartaruga, da quella del serpente dei piccoli serpenti, dal seme del cavallo esce un puledro, un piccolo cavallo, come con il gatto, il leone e l'elefante, dai loro semi nascono i loro simili.

Perciò è sorprendente scoprire che dal seme della mela non nasce una mela, ma un albero. Anzi, dal seme della mela nasce un melo, da quello della pera un però, però, e della pesca un pesco. E' come se l'albero rappresentasse il tempo che passa, il tempo che serve al frutto per riprodursi nuovamente in frutto, di ritrovarsi. Se noi abbiamo cura dell'albero i frutti che cresceranno su quell'albero saranno tanti. E' come se il bambino fosse un po' il nostro albero, l'albero umano, e prima che possa produrre dei frutti deve vivere, crescere, incontrare, condividere. Come un albero ha bisogno di cure e di sostegno per diventare forte e fertile, anche i bambini avranno bisogno di questo. Visto da fuori non tutti sanno riconoscere l'albero che sta crescendo nel nostro giardino, non sappiamo riconoscere le foglie o la corteccia, e così anche ogni essere umano è un contenitore di sorprese e di opportunità, che solamente crescendo verranno svelati e realizzati. Proviamo ad essere dei giardinieri attenti e delicati, con tanta pazienza, consapevole delle leggi e dei tempi della natura: per fruttificare ogni albero deve prima di tutto fiorire, e i fiori, per natura, sono delicati e fragili, sensibili alle intemperie del tempo. Perché la vera frutta dell'uomo non è il bambino ma è un bambino che attraverso la crescita e il tempo si è trasformato in un adulto, uomo o donna, a sua volta pronto per seminare nuovi alberi, piccoli e delicati in quel giardino meraviglioso che è l'infanzia.

Ogni frutta è stato primo un albero infinito. Ogni bambino un uomo infinito.

In questo modo poi, ogni adulto, ogni frutta, avrà un suo gusto delicato, un suo colore

intenso e una propria forma unica.”

Corso di Circomotricità. Andrea Moretti, operatore in arti circensi

“I bambini giocando e divertendosi con il corpo sviluppano le loro competenze motorie e gli schemi motori di base; ogni bambino può sperimentare il piacere di assumere ruoli differenti identificandosi con alcune figure chiave del circo. Questo progetto tiene conto della globalità del bambino nei suoi molteplici aspetti: motorio relazionale ed espressivo.

Con giochi ed esercizi portare il bambino allo sviluppo degli schemi motori di base: rotolare e strisciare, camminare e correre, saltare, lanciare e prendere, arrampicarsi; favorire lo sviluppo delle abilità motorie e far prendere coscienza della globalità del proprio corpo e delle sue possibilità, promuovere l'espressività corporea. Con l'arte circense si dà la possibilità di rafforzare la fiducia in sé e nelle proprie capacità, assumendo in modo autonomo ruoli e compiti, interiorizzare e condividere semplici regole e imparare ad essere collaborativi. Per i grandi verranno introdotti giochi teatrali e messe in scena di storie con tematiche differenti.”

Laboratori di potenziamento dei requisiti degli apprendimenti per bambini che affrontano il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria. Dott.ssa Elisa Fabemoli

Insegnante, pedagoga, psicomotricista Specializzata in Psicopatologia dell'apprendimento

“I laboratori sono suddivisi in 10 appuntamenti di 45 minuti ciascuno, durante i quali sono previste attività ludiche in continuità con il percorso della scuola dell'infanzia, con un'attenzione mirata al potenziamento specialistico di tutte quelle abilità cognitive (come la discriminazione uditiva, l'analisi visiva, l'orientamento spazio-temporale, la memoria, il linguaggio) che sono implicate negli apprendimenti scolastici di lettura, scrittura e calcolo. I laboratori sono quindi finalizzati a sviluppare e potenziare i requisiti di pre-lettura, pre-scrittura e pre-matematica.

Per raggiungere tali finalità, i bambini vivranno esperienze corporee, grafo-motorie, musicali, linguistiche e di lateralizzazione; manipoleranno materiali didattici strutturati, eseguiranno ritmi e sequenze insieme ad attività logiche volte a sviluppare approcci alle attività di categorizzazione e discriminazione di forme e colori.”